

Zeitschrift:	Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber:	Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band:	20 (1963)
Heft:	1
Rubrik:	Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I risultati tecnici dell'attività I.P. 1962 nel Ticino

		1961	1962
Giovani in età dell'I.P. che si sono presentati agli esami di base		2.749	3.022
Giovani che hanno soddisfatto le condizioni minime richieste agli esami base		2.490	2.701
Giovani che hanno ricevuto il distintivo in bronzo (62 punti)		—	1.330
Giovani che si sono presentati a esami e hanno seguito corsi facoltativi		2.149	2.031
Giovani che hanno soddisfatto le condizioni richieste ai corsi e esami facoltativi		2.077	1.939
Organizzazioni che si sono occupate dell'I.P.		75	84
Organizzazioni che hanno presentato giovani agli esami di base		65	71
Organizzazioni che hanno tenuto dei corsi di istruzione base		42	37
Organizzazioni che hanno tenuto dei corsi speciali		17	21
Organizzazioni che hanno tenuto sessioni di esami speciali.		27	22

	Partecipanti	Condizioni soddisfatte	
		1961	1962
CORSI			
a. Sci	368	394	368
b. Esercizi nel terreno	150	219	147
c. Alpinismo estivo	65	48	65
d. Escursioni a piedi	47	83	43
e. Nuoto e giuochi	16	—	12
ESAMI			
a. Marcia (305) e marcia sciistica (285).	595	590	595
b. Corsa di orientamento.	417	428 ¹	372
c. Sci	230	152	230
d. Nuoto	261	117	245
		1961	1962
Partecipanti a corsi federali per monitori di corsi e esami base		33	28
Partecipanti a corsi federali per monitori di corsi e esami speciali		8	5
Partecipanti ai corsi cantonali di ripetizione per monitori		85	32 ³
Giovani che si sono sottoposti alla visita gratuita medico-sportiva		144	134
Infortuni denunciati all'Assicurazione militare federale		38	21

Totale dei sussidi federali spettanti al Cantone per l'attività 1962: fr. 46.492.— (1961: fr. 44.463.—) dei quali fr. 30.687.50 per l'attività di base o atletica, fr. 8.275.50 per quella facoltativa e fr. 7.529.— per quella sciistica 1961/62. Inoltre vengono rimborsate le spese per le visite medico-sportive (fr. 1.174,15) e per le riparazioni al materiale.

Con la fine dell'attività 1962 sono venuti all'I. P. 40.243 giovani ticinesi dei quali 33.987 hanno soddisfatto le condizioni minime richieste per il superamento delle prove dell'esame di base.

La marcia dell'I. P. nel Cantone Ticino

Anno	Partecipanti agli esami di base	Condizioni soddisfatte	Anno	Partecipanti agli esami di base	Condizioni soddisfatte
1942	1.000	567	1952	1.902	1.525
1943	1.117	685	1953	2.098	1.704
1944	1.191	861	1954	2.090	1.756
1945	1.067	804	1955	2.276	1.938
1946	718	550	1956	2.415	2.090
1947	984	911	1957	2.655	2.300
1948	1.319	1.198	1958	2.857	2.382
1949	1.604	1.431	1959	2.711	2.206
1950	1.706	1.559	1960	2.931	2.620
1951	1.831	1.709	1961	2.749	2.490
			1962	3.022	2.701

¹ partecipanti effettivi: 460

² esclusi i componenti le pattuglie d'oltre San Gottardo e i capipattuglia della categoria B (non in età dell'I.P.)

³ solo per lo sci



ISTRUZIONE PREPARATORIA GINNICA E SPORTIVA

«L'Epifania, i bei ricordi non li porta via»

Quando, molti ma molti anni fa, vev! ho ricevuto il primo invito per la famosa stazione turistica oltre S. Gottardo, non ho potuto nascondere a nessuno la mia emozione: io ad Andermatt!? Un sogno irraggiungibile, da non realizzarsi — per me — se non per quella tal fantasia che ti viene nei giorni d'indigestione. Anche perchè io credevo d'andarci a spasso, come forse credevano di potercisi divertire i primi giovani di quel primo corso organizzato dall'Istruzione Preparatoria. La realtà nient'affatto romanzesca ha immediatamente ridimensionato le mie, anzi le nostre velleità di... evasione. Ma statemi a sentire che vi racconto la storia di quel primo giorno, cominciando dal viaggio. Partenza da Bellinzona (per me), voi magari da Chiasso. Sù, una veloce corsa fino a Göschenen. Giù in fretta. Sù di nuovo per una corsa-lumaca di un quarto d'ora (però è simpatico il trenino della Schöllenen, non vi pare?). E giù, definitivamente: Andermatt! L'emozione mi riprende e nella mia testa che avevo imbottita con un corso accelerato di purissimo «dütsch», si fa un vuoto improvviso: ora come faccio a farmi capire? (perchè mi avevano detto gli amici — vatti a fidare di certi amici! — che ad Andermatt si parlano tutte le lingue tranne il mio dialetto bellinzonese). — Buon giorno, reverendo, come va, come va? — Toh! quello lì con quel bel faccione tondo tondo parla come me! — Devo organizzare a fatica, con l'aiuto dei denti, il fiume di parole che ora mi si voltano e rivoltano in bocca. Finalmente azzardo: — Lei parla... italiano? —

— Vorrei vedere! sono di Lugano! Faccio il cuoco all'hôtel... —

— Ah! bene, bene, lei è il c... — In questo preciso istante mi scuote il pensiero del « perchè » del mio viaggio ad Andermatt: i giovani! I giovani, dove sono? Oh povero me! Ah! eccoli là: vanno in direzione del paese! — Lascio il mio cuoco (ci ritroveremo e diventeremo amici perchè io ci ho un debole per la cucina) e li rincorro. Macchè direzione « paese »! Andermatt è a destra e noi dobbiamo svoltare subito a sinistra. Verso la caserma, un casermone tanto lungo che non finisce più. È alto, alto (immagino già le scale che dovrò salire per raggiungere il nostro quartiere, lassù al primo piano sotto il tetto). I giovani intanto mi hanno preceduto e si trovano allineati con i loro sacchi e valige ai piedi, davanti al grande portone della caserma. Ascoltano in profondo silenzio il Direttore dell'Istruzione Preparatoria, signor Aldo Sartori, che li saluta paternamente e, dando le prime istruzioni, apre ufficialmente il corso-sci che, nella parte tecnica, vedrà le prime battute già nel pomeriggio. Presenta i suoi diretti collaboratori, i monitori, il personale di cucina. Io sono incaricato della disciplina interna (dov'è quel maestro che andava in giro dicendo che io ero il più indisciplinato della classe?) e assicurerò il servizio divino facoltativo per la comunità nei giorni di festa. — Salgo alla mia cameretta che funzionerà anche da infermeria per le « fiacche » ai piedi e mi ridimensiono per la secon-

da volta, che fa un caldo che non vi dico: e tutta la caserma gode di questo tepore condizionato che vien voglia di fermarsi un mese almeno. Mi tolgo 4 giubbocini più due maglioni. Poi mi rimetto la veste (con una feritoia simile nei calzoni chi me lo toglie un raffreddore... condizionato?). Il funzionamento del corso è ormai in atto: i giovani hanno già preparato il proprio letto (qualche « cuccia » sarà bene riassestarla: eh! quelle mamme che non insegnano ai figlioli l'arte del letto perfetto!) e vengono visitati dal medico dei corsi: anche lui non riuscirà mai a trovare un ragazzo men che sano. Presto, in refettorio: c'è un profumino che ci raggiunge fin sulle scale! E si mangia il primo straordinario risotto con mezzo metro di luganighetta ticinese. Animazione, interesse di tutti per tutto; ciao di qua, ciao di là: in pochi minuti le distanze tra i giovani lasciano il posto alla più fraterna camerateria. Un giovanottone solleva un piccolino perchè possa « vedere » fuori dalla finestra la gran massa di neve che permetterà innocui ruzzoloni. Ci sono già gli incaricati volanti per la pulizia in refettorio, come ci saranno per le camere, per i corridoi, mentre altre mansioni verranno affidate in giornata. I giovani ricevono dai monitori un paio di buoni sci con bastoni e vengono aiutati ad adattarli ai piedi. Poi l'esame pratico, che darà modo al direttore tecnico di preparare le classi: principianti, buoni, esperti. La prima uscita, con un pizzico di timore da parte dei giovanissimi, il primo rientro tra l'entusiasmo generale. Cura degli sci, cambio indumenti, riposo fino all'ora di cena. Dopo il pranzo ogni giorno, ci sarà del tempo a disposizione per il riposo, per scrivere a casa, per discorrere di scuola, di lavoro. Il piatto forte della giornata — ramo cucina — viene regolarmente portato alla sera: carni arrosto e braseate, pastasciutta, legumi, formaggi, frutta. Sempre abbondanti e preparati con amore dai bravissimi cuochi. A chi non piace la trippa, un buon minestrone; a chi non va il formaggio qualcosa d'altro, magari un salametto. Dopo cena, conferenze da parte dei monitori su temi d'interesse vario che i giovani ascoltano con visibile attenzione. Proiezioni, cortometraggi, completano l'istruzione. C'è sempre un margine di libertà... condizionata anch'essa: finalmente possiamo andare alla scoperta di questo famoso Andermatt! Ma alle ore 9.30 c'è l'appello in camera e chi, pur correndo a tempo di medaglia olimpionica, giunge con una frazione di ritardo, trova sulla porta il Direttore con un cipiglio tale che il poveretto infila la prima camerata che trova sul percorso, tanto per poter dire che lui « era in regola col tempo ». Ma la paterna ramanzina l'indomani non gliela leva nessuno. Alle 10 di sera, silenzio. O qualcosa di simile almeno nei primi minuti. Giovani abituati a fare lunghe veglie sui testi e quaderni scolastici fanno una faticaccia per star quieti. Ma poi, adagio adagio, la caserma si addormenta tutta e non si sente che il tic-tac del grande orologio. Io penso allora che è giunto il momento di mandare a letto anche gli



Questi i 107 giovani dell'I.P. Ticino che hanno partecipato al corso cantonale sci N° 28 (26-31.XII.1962) ad Andermatt. Il fotografo (Charles Breuille) è riuscito a fatica a contenere in un solo quadro questa bella e sana gioventù, con i monitori, all'inizio di una giornata di esercitazioni al Nätschen: «forza, gioia, salute», uniti a entusiasmo e alla voglia di imparare e conoscere il nuovo e il bello, fanno sì che i corsi cantonali di sci dell'I.P. ticinese siano molto attesi, apprezzati e sempre più frequentati.

angeli custodi dei giovani e ci mando anche il mio. Io ancora non posso, perché prima debbo aggiustare i conti con il «breviario». E poi, sono o non sono il responsabile del pacifico sonno di questi bravi ragazzi? — Adesso moltiplicate questo primo giorno — con le varianti necessarie che troverete esposte all'albo, sul foglio d'ordine — per tutti i corsi tenuti fino al 6 gennaio 1963, Festa dell'Epifania che tutte le feste porta via tranne proprio i cari e bei ricordi. E continuateli, i corsi, riprendendo il racconto. Portatevi stavolta a Mürren, ove dal 25 febbraio al 2 marzo e dal 7 al 12 aprile prossimi avranno svolgimento altri corsi sci primaverili per i giovani che non hanno potuto partecipare ai corsi precedenti. Moltiplicate questo primo giorno per tanti altri e avrete un quadro approssimativo dell'intensa attività che viene svolta in pochissimi giorni (trovatemi un giovane che non ne desideri di più!) ai Corsi cantonali di sci. E sia bene certi, ad Andermatt come a Mürren, nè i giovani possono evadere dalla normalità che sa di casalingo (non ne hanno nè il tempo nè la possibilità), nè i dirigenti mantengono la candidatura della vicina stazione turistica senza un grave motivo: quello che, con buona pace di tutti, è tuttora assolutamente impossibile trovare nel nostro Cantone, l'ambiente che possa rispondere alle esigenze imposte dalle particolari condizioni che questi Corsi cantonali dell'Istruzione Preparatoria vogliono. Nessuna promiscuità tra i giovani, che vengono divisi per età; ampio respiro di movimento e di organizzazione nelle capaci sale e camerette di una grande caserma tutta a disposizione; garanzia di immediate cure mediche all'ospedale che si trova a un minuto dalla caserma (non basta prevedere le fratture, ma possono insorgere focolai di malattie varie, che occorre immediatamente localizzare e curare); neve raggiungibile con il treno dell'Obervalp se è scarsa o addirittura mancante (caso limite!) in Andermatt. Potessero tante nostre ottime Società ticinesi godere di simili facilitazioni! Ma qui, è direttamente la Patria che interviene. I giovani pagano una piccola parte del molto che il DM spende per offrire la massima garanzia di una più che sufficiente sicurezza e di un'istruzione di primo piano che viene data dai monitori, i fratelli maggiori dei ragazzi. I monitori vengono da una scuola di disciplina severa e controllata dall'Istru-

zione Preparatoria, che li sceglie con molta cura e che passano attraverso il vaglio di corsi annuali di perfezionamento. Sono tra essi insegnanti, professionisti, personalità d'indubbia serietà che uniscono all'esperienza in campo tecnico quelle doti che sono indispensabili per chi intende occuparsi della porzione più delicata del Paese: la gioventù! Cooperano del loro meglio con le famiglie, con la scuola, con le autorità, con questa nostra Istruzione Preparatoria ticinese che oggi ha raggiunto e mantiene un posto onorevole in campo nazionale. Sono sostenuti, nel loro compito, da una direzione che è l'espressione stessa della fraternità e della comprensione e che, in molti anni di delicato lavoro, ha saputo creare un ambiente di famiglia in cui superiori e diretti si confondono in un'unica grande realtà: aiutarsi l'un l'altro per aiutare e incoraggiare particolarmente la gioventù loro affidata. Ho già avuto occasione di far notare che la perfettibilità anche nelle più piccole cose è singolarmente ricercata nella famiglia dell'Istruzione Preparatoria e ciò si comprende facilmente quando si riflette che la responsabilità dei dirigenti e dei monitori non si ferma ad una società ben definita, ma risale direttamente al Paese, il quale ha il diritto di pretendere che la fiducia riposta nella organizzazione venga ricambiata con altrettanta dedizione. Quella dedizione che da ben venti anni il Capo dell'Istruzione Cantonale Ticino, signor Aldo Sartori — ci perdoni se lo diciamo a voce alta — ha messo al servizio della nobilissima causa. Ha preparato a suo tempo l'organizzazione generale, l'ha perfezionata e completata via via durante anni non sempre facili e non sempre compresi. Ha fatto suo il «frangar, non flectar», non per se stesso, ma per il compito che il Paese, venti anni fa, gli aveva affidato. Oggi il signor Sartori può fermarsi un istante per un bilancio che il Paese gli ha già positivamente archiviato, ma che per i suoi monitori e soprattutto per i suoi giovani (che approfittando dei due ultimi corsi invernali gli hanno presentato due significativi doni) vuol essere di grande, affettuoso augurio per la nuova pagina di attività in favore di una gioventù elvetica sempre più sana, sempre più forte!

(Dal «Giornale del Popolo»
del 17.1.1963)

Don Franco Buffoli
monitore I.P.

Vent'anni di I.P. con Aldo Sartori

N.d.r. - Aldo Sartori ha festeggiato i suoi vent'anni di I.P. Un monitor ticinese ci ha inviato un breve testo dedicato all'amico Aldo. E a noi sembra più simpatico e più affettuoso, per celebrare questo ventennale, lasciar la parola al nostro corrispondente occasionale, che esprime la voce di tutti i monitori del Ticino.

Clemente Gilardi

Sì, son proprio vent'anni da che l'I.P. ha mosso i suoi primi passi. Non timidi, anzi forse troppo marziali agli inizi, ma poi progressivamente sempre più armonizzati e sicuri sotto la guida del suo st matissimo capo cantonale.

A questo capo, ad Aldo Sartori, noi vogliamo modestamente esprimere la nostra riconoscenza per aver trovato in lui non soltanto il funzionario ligio ai doveri del suo ufficio, ma un amico sincero, che sa giustamente comprendere quanto sia preziosa la reciproca collaborazione tra capi, ispettori, monitori e giovani dell'I.P. Un gentiluomo, che si è meritato più volte lodevoli

consensi e citazioni, non solo nel suo Ticino, ma anche presso le più alte sfere dell'I.P. e delle organizzazioni che si occupano di corse d'orientamento.

I monitori I.P. ticinesi (che sicuramente sapranno degnamente ricordare l'attività del loro capo in occasione del prossimo corso cantonale di ripetizione), sono ben consci del fatto che Aldo Sartori desidera una sempre più massiccia partecipazione della gioventù del nostro Cantone alle sane e dilettevoli discipline dell'I.P.; una partecipazione e un'attività che si devono spingere in tutti i villaggi e fin nelle remote vallate. Aldo Sartori vuole che dappertutto si diffonda, attraverso l'I.P. e la sua pratica, nell'entusiasmo più schietto, lo spirito di camerateria e il desiderio del contatto con la natura; che si avvicinino tra loro e si incontrino il timido e lo spavaldo, l'irrequieto e il bonaccione, il mingherlino e il « fusto »; in un fiorire di allegria, di schiettezza, di salutare benessere e di insperate soddisfazioni sia per chi comanda e dirige che per chi esegue ed ubbidisce. Ecco il programma di Aldo Sartori; i suoi monitori lo conoscono ed egli sa che su di loro può contare. f.g.

Per un lutto

La vigilia di Natale, mentre si preparava a vivere la festa più bella dell'anno, la famiglia di Francis Pellaud, redattore di « Jeunesse Forte — Peuple Libre », edizione in francese della nostra rivista, è stata colpita da un tragico lutto, che l'ha privata del maggiore dei figli, Michel, diciannovenne. Da queste colonne vogliamo dire a Francis Pellaud, come pure alla sua sposa e agli altri suoi figli, tutta la nostra partecipazione a questa dolorosa e terribile prova.

C. G.

Una partenza

A partire dal prossimo 1. marzo, la SFGS e più particolarmente la sua Sezione I.P. non potranno più contare sulla preziosa collaborazione di Jean-Paul Michod. Il nostro infatti abbandona Macolin per occupare altre funzioni nell'industria privata. A noi rincresce perdere un così dinamico compagno di lavoro, che molto ha fatto per lo sviluppo del movimento dell'I.P. negli ultimi anni, e gli auguriamo successo nel suo nuovo campo di attività

C. G.

Sport invernali

Il catalogo della biblioteca della SFGS, relativo alla letteratura concernente gli sport invernali, è apparso ultimamente. Esso comprende più di 700 titoli ed offre così agli interessati la possibilità di disporre di una ricca fonte di ricerca e di notizie. Un registro degli autori e un indice della materia completano l'opera, di cui ogni settore è classificato siematicamente. Il catalogo in questione può essere richiesto alla biblioteca della SFGS, a Macolin, al prezzo di Fr. 1.— per copia. Rendiamo attenti i lettori che la tiratura è di sole 500 copie. Chi non vuole restar senza si affretti!

Il calendario 1963 dell'I.P. Ticino

L'Ufficio cantonale I.P. ha stabilito come segue il calendario delle principali manifestazioni per l'attività 1963:

3 e 17 febbraio:	giornate cantonali di esami sci
25 febbraio-2 marzo:	corso cantonale sci a Mürren
30 marzo:	corso di ripetizione per monitori dell'istruzione base
7-12 aprile:	corso cantonale primaverile sci a Mürren
4 maggio:	corsa ticinese di orientamento individuale dell'I.P.
18-27 luglio:	corso cantonale di alpinismo estivo
giugno-luglio-agosto:	giornate cantonali di esami nuoto
20 ottobre:	CORSA TICINESE DI ORIENTAMENTO A PATTUGLIE DELL'I.P.
10 novembre:	chiusura dell'attività di base
7-8 dicembre:	corso cantonale per monitori sci
26-31 dicembre:	corso cantonale sci ad Andermatt
1-6 gennaio 1964:	corso cantonale sci ad Andermatt.

Si pregano cortesemente gli interessati e le società sportive e patriottiche del Cantone di voler prendere buona nota delle suddette date al fine di evitare spiacevoli concomitanze.

Condoglianze

Esprimiamo pure le nostre sincere condoglianze al protocollista della nostra rivista, signor Arrigo Sacchi, in Bellinzona, per il lutto che l'ha colpito lo scorso gennaio con la morte del suo Genitore.

Foto: H. Lötscher, Macolin

